

anche riferire sopra una petizione, che reca il numero 5299, e fu annunciata il 5 luglio 1895, di Giordani Giuseppe ed altri 7975 abitanti della provincia di Udine, i quali pure invocano provvedimenti legislativi circa la legge 14 luglio 1887. Desidererei che se ne tenesse conto.

Rizzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. L'onorevole presidente della Commissione ci ha fatto una raccomandazione ed una preghiera, che io stesso avrei voluto fare al Governo e alla Camera. Ma bisognerebbe sapere se il Governo accetta l'ordine del giorno della Commissione e credo che si debba saper ciò perchè risulti chiaro l'impegno del Ministero.

Chiaradia, presidente della Commissione. Speriamo che l'accetti.

Rizzo. Ma adesso non c'è nell'Aula nessun rappresentante del ministro della giustizia!

Presidente. Continui, onorevole Rizzo.

Rizzo. Io posso continuare, ma non essendo presente nè l'onorevole ministro di grazia e giustizia, nè il sotto-segretario di Stato, io non so se il Governo accetti l'ordine del giorno che la Commissione ha già raccomandato per mezzo dell'onorevole Chiaradia e che è importantissimo, perchè impone al Governo l'obbligo di presentare un disegno di modificazioni alla legge sulle decime del 1887.

Crederei opportuno che si sospendesse la discussione di questo disegno di legge finchè sia presente l'onorevole guardasigilli o il suo sotto-segretario di Stato.

Presidente. Appunto per questo ho mandato ad avvertire il sotto-segretario di Stato, che era qui un momento fa. (*Pausa*).

Non essendo presente l'onorevole sotto-segretario di Stato, questo disegno di legge sarà discusso più tardi.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1895-96.

La discussione, come la Camera ricorderà, è rimasta al capitolo 34.

Passiamo al capitolo 35. Musei, gallerie e scavi d'antichità. (*Spese fisse*) Assegni al personale straordinario, indennità e remunerazioni, lire 550,588.15.

Su questo capitolo è iscritto l'onorevole Budassi, che ha facoltà di parlare.

Budassi. Ho domandato di parlare per dire poche cose intorno ad un argomento, che io credo di vitale importanza. Però gli onorevoli colleghi della Camera non abbiano paura che io faccia un discorso. Quando parla un deputato nuovo, questa minaccia è sempre sottintesa; ma da parte mia possono star sicuri, perchè parlerò appena due minuti.

Non vi è paese in Italia dove non esistano larghe tracce del patrimonio lasciatoci da lunghe e gloriose tradizioni artistiche.

Ora non solo i palazzi comunali, le chiese ed altri istituti pubblici possiedono grandi suppellettili artistiche, ma anche nei palazzi dei privati vi sono oggetti d'arte di moltissimo pregio.

Questi oggetti d'arte soffrono non solo per l'ingiuria del tempo, ma più ancora per l'incurià degli uomini e specialmente per l'avidità loro. Vi sono paesi dai quali escono continuamente per andare all'estero di questi oggetti d'arte, che sono venduti dai loro proprietari (i quali non sono sempre privati) agli Inglesi, ai Francesi, insomma agli stranieri.

E fuori d'Italia si formano musei con questi nostri monumenti patrii, mentre da noi si va sempre più disperdendo e assottigliando questo patrimonio.

Ora mi pare che le nostre leggi a questo proposito siano assai deficienti.

Vi sono Ispettorati, vi sono Commissioni provinciali che dovrebbero impedire che questa iattura della dispersione degli oggetti d'arte si verificasse, ma non raggiungono lo scopo; tanto è vero che, negli ex-Stati pontificii, noi siamo stati costretti a ricorrere, qualche volta senza frutto, al famoso editto Pacca.

Ora io farei una semplice raccomandazione all'onorevole ministro; di volere, cioè, occuparsi di questa deficienza della nostra legislazione e quanto prima preparare e presentare alla Camera un analogo disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò.

De Nicolò. Ad un ministro della pubblica